

Periodico di informazione della
Casa di Accoglienza alla Vita di Belgioioso

n. 31

dicembre 2011

COMUNICARE VITA

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE COMMA 2 - ART. 1 DEL D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/2/2004) - PAVIA



*“Gloria a Dio nell’alto dei cieli
e pace in terra
agli uomini che egli ama”*

E’ questo il canto degli angeli in quella notte magica. Un canto che ha attraversato tutta la vallata di Betlemme fino ai mesti sobborghi della città santa, Gerusalemme.

Ma le cose non andarono tutte per il verso giusto. Non tutti conoscono la storia di Avedeo.

Era uno degli angeli di quella notte. Era sceso sulla terra con tutti gli altri: era felice, persino euforico per il grande annuncio di gioia che gli era stato affidato. Una missione unica, irripetibile. Tutto sembrava andare per il verso giusto sino al momento del ritorno.

Forse per un movimento brusco, forse per una folata improvvisa di vento, ad un certo punto Avedeo si accorse di avere un’ala spezzata. Non poteva riprendere il volo, anche perché i suoi amici se ne erano già andati.

A malincuore dovette atterrare per una sosta forzata. Quello che più lo impensieriva non era tanto l’ala rotta o il dolore che sarebbe passato da lì a poco, quanto piuttosto il fatto di “perdere” del tempo prezioso da gustare alla presenza di Dio. Trovò riparo in una grotta non distante da Betlemme. C’era ancora il fuoco acceso e l’ambiente sembrava accogliente. Pensò: “Che bravi, di certo hanno ascoltato la mia voce e sono corsi alla grotta di Betlemme; finalmente una missione andata a buon fine!” Non fece in tempo a sistemarsi quando sentì un rumore di passi. Un po’ spaventato si nascose dietro un mucchio di fieno. Entrarono due giovani accompagnati da un anziano. Parlavano sommessamente e le loro parole facevano trasparire una certa qual gioia mista a soddisfazione. Dalle loro parole Avedeo capì che i tre, approfittando dell’assenza dei pastori corsi alla grotta, avevano razzato le loro povere cose.

“Già – pensò – esiste anche questa storia nella vita degli uomini! Uno pensa di fare una cosa bella andando a cercare Dio e c’è qualcun altro che ti ruba il poco che ti resta. Che senso può avere la fede in un mondo come questo? Certamente i pastori, tornando a casa e trovandola svaligiata, giustamente si arrabbieranno con Dio che li ha chiamati a Betlemme lasciando incustodite le loro cose. La mia missione è davvero fallita!”

Amareggiato e triste per i poveri pastori, Avedeo uscì dalla grotta deponendo una piuma all’ingresso. Si mise a contemplare il cielo: era lo stesso dell’altra notte. Anche la valle era rimasta immutata. Ma allora? Dove stava la differenza? Quale cambiamento dopo la nascita del Messia? Sembrava proprio tutto come prima, nessun cambiamento.

Gli uomini rubavano ancora, si odiavano come prima, alla locanda la gente cercava di divertirsi, i ricchi erano ancora ricchi e i poveri ancora poveri.



La storia di Avedeo

Tutto come prima, non un segno di cambiamento.

Mente Avedeo era immerso in questi pensieri non si accorse d’essere arrivato sino al centro del paese. Proprio accanto alla fontana un bambino stava giocando con l’acqua. Incuriosito, Avedeo si avvicinò e gli disse: “Ma è notte, c’è buio, non hai paura a star qui da solo?” “Non è notte, non c’è buio – gli rispose il bambino - non vedi la luce? E questa notte non è più notte, ormai le tenebre non esistono più. Solo tu non ti accorgi di questo?”

Avedeo ancor più meravigliato e ripensando ai tre ladri, riprese: “E’ ancora notte perché il male non è ancora svanito e la luce del bene è ancora troppo debole.”

Il bambino rispose: “Il bene è già stato seminato e a ciascuno è stato dato un tesoro che nessuno potrà mai rubare.”

“Qual è il tesoro? Dov’è il bene?”, disse l’angelo.

Il bambino girò lo sguardo e col volto raggianti disse: “Il tesoro sta nel fatto che Dio non si è stancato di questa umanità e le vuole bene davvero. Amandola ad ogni costo e sopra ogni cosa, Lui è convinto di cambiare il cuore di tutti gli uomini. Il tesoro sta nella capacità di guardare oltre il male, oltre il peccato; sta nella gioia del perdono perché il perdono è la cosa più grande che un uomo può ricevere da Dio per poi donarlo agli altri. Mio padre è tornato dalla grotta, ha trovato la casa svaligiata e ha detto con gioia: “Quello che nessuno potrà mai rubarci è la gioia di perdonare”.

Capisci? Questo è il tesoro. E Dio inviando suo Figlio ci ha resi tutti ricchi. D’ora in avanti non c’è nessuno che non potrà essere perdonato e non c’è nessuno che non potrà perdonare perché l’amore, quello vero, quello eterno si è stampato sul volto di un bambino che nessuno potrà più cancellare. Non è difficile scoprire questo tesoro, basta alzare lo sguardo e cercare la luce.”

Avedeo a queste parole rimase come impietrito e pensò: “Guarda come è facile lasciarsi ingannare: basta distogliere un attimo lo sguardo dal cielo e tutto sembra male, peccato e tenebra. Basta per un attimo dimenticare la Parola di Dio e tutto sembra inutile. Ecco perché non ho mai provato queste cose, perché stando in cielo lo sguardo è sempre fisso su di Lui e tutto fila per il meglio.

Ecco la vera novità di questa notte: ora gli uomini possono anche loro guardare al cielo, trovare la luce e scoprire che anche qui in terra la pace esiste. Ora gli uomini possono insegnare anche agli angeli perché son diventati come noi. Amati e riamati da Dio.” Intanto l’ala si era aggiusta e riprendendo il volo, Avedeo si rivolse al bambino dicendo: “Grazie davvero, mi hai aperto gli occhi e ho potuto ancora vedere la luce. Ma tu come ti chiami?”

Il bambino salutandolo festoso rispose:

“Mi chiamo con lo stesso nome di chi ti sta accanto questa notte sulla panca in questa bellissima chiesa. Buon Natale!”

Don Antonio Vitali

L'ultimo saluto ed un grazie di cuore alla

Giovannina

Due occhi sorridenti, vivaci, quando si rivolgevano a te; quasi ti si abbracciavano, facendoti sentire, in quel momento, la persona più importante al mondo.

Questa era una delle caratteristiche con cui Giovanna De Martini ha sempre vissuto il suo volontariato e la sua presenza alla Casa di Accoglienza, di cui per un periodo è stata anche membro del consiglio di amministrazione. Un impegno per fare del bene, che ha assunto sempre con dedizione e gratuità.

Residente a Binasco, provincia di Milano ma diocesi di Pavia, non aveva esitato ad accogliere l'invito di don Leo Cerabolini a dedicare tempo ed energie alla Casa, fin dai primi tempi della sua apertura. Un'avventura che ha senza dubbio contribuito alla sua decisione di consacrarsi, dal giugno 1992, nell'Ordo Virginum.

Con lo stesso spirito di avventura, con gli stessi occhi spalancati sulla vita, Giovannina ha affrontato la malattia che l'ha condotta nelle braccia del Padre Celeste. Il 20 giugno 2011 Giovanna, o meglio la Giovannina come la chiamavano tutti, ha lasciato questo mondo: "Dove mi porterà questa avventura?" Sono le ultime parole che mi ha rivolto dal

suo letto di ospedale con la lucidità della fede.

A noi rimasti quaggiù non resta che ringraziare per tutto il bene che ha compiuto e nello stesso tempo pregare il Signore che le conceda la gioia eterna.

Rosella Callegari



Fondazione
Casa
di
Accoglienza
alla
Vita
Cerabolini
Vitali
Onlus

duemila12

GENNAIO

L 2 9 16 23 30
M 3 10 17 24 31
M 4 11 18 25
G 5 12 19 26
V 6 13 20 27
S 7 14 21 28
D 1 8 15 22 29

FEBBRAIO

L 6 13 20 27
M 7 14 21 28
M 1 8 15 22 29
G 2 9 16 23
V 3 10 17 24
S 4 11 18 25
D 5 12 19 26

MARZO

L 5 12 19 26
M 6 13 20 27
M 7 14 21 28
G 1 8 15 22 29
V 2 9 16 23 30
S 3 10 17 24 31
D 4 11 18 25

APRILE

L 2 9 16 23 30
M 3 10 17 24
M 4 11 18 25
G 5 12 19 26
V 6 13 20 27
S 7 14 21 28
D 1 8 15 22 29

MAGGIO

L 7 14 21 28
M 1 8 15 22 29
M 2 9 16 23 30
G 3 10 17 24 31
V 4 11 18 25
S 5 12 19 26
D 6 13 20 27

GIUGNO

L 4 11 18 25
M 5 12 19 26
M 6 13 20 27
G 7 14 21 28
V 1 8 15 22 29
S 2 9 16 23 30
D 3 10 17 24

Vi presentiamo i nostri bambini...

Tania, 16 anni, la sorella maggiore.

Sharon, 13 anni, l'eterna sognatrice.

Manuel, 11 anni, il tuttofare della casa che sogna di fare il trattorista.

Aida, 10 anni, il motorino parlante.

Anna, 10 anni, la cuoca provetta.

Shanel, 10 anni, che non si addormenta mai.

Paoletta, 10 anni, la "piccola della casa".

Eros, 9 anni, il "monello" generoso.

Giorgia, 6 anni, la campionessa ufficiale di limbo.

Diego, 3 anni, l'aiutante del "Boggio"

Come tutti gli anni, domenica 9 Ottobre 2011 si è tenuta la Festa della Vita a Copiano. La preparazione dell'evento non ha coinvolto unicamente il ristretto gruppo operante nella Comunità, ma anche tanti "amici" del paese di Copiano, autorità politiche e religiose, e tutte le persone sensibili alla nostra realtà.

L'entusiasmo dei preparativi è stato talmente forte che i bambini lo hanno manifestato lasciandosi coinvolgere insieme a noi operatori e ai nostri volontari, attraverso non solo attività pratiche ma anche a riflessioni spontanee sul significato della vita, come quella di Giorgia: "la vita è un dono che mi ha dato il Signore".

La giornata ha avuto inizio con la Santa Eucarestia presso la chiesa parrocchiale, gremita all'inverosimile, presieduta dal nostro don Antonio e animata dai nostri bambini.

Alla Santa Messa ha fatto seguito un ricco aperitivo, servito sul sagrato della chiesa, al quale ha partecipato tutto il paese.

Il delizioso pranzo, servito sotto il grande porticato della cascina a più di 150 persone, è stato un forte momento di partecipazione, condivisione e conoscenza di tutte le realtà appartenenti alla Casa di Accoglienza.

Il pomeriggio è stato caratterizzato da diverse attività di animazione, come giochi, minimoto e balli di gruppo; contemporaneamente, all'interno del salone della Casa, si è svolta la pesca di beneficenza che ha visto una folta partecipazione.

Il lancio di 180 palloncini e la maxi merenda hanno fatto la gioia di piccoli e grandi..

La realtà di Copiano è una "grande famiglia": le persone che prestano ogni giorno il loro servizio sono legate da vincoli comuni e condivisi, dettati dal Vangelo e trasmessi dai fondatori Don Leo Cerabolini e Giovanna Vitali.

COPIANO... la nostra grande famiglia



I nostri bambini sono l'anima della comunità: la gioia che trasmettono diventa il mezzo per affrontare e risolvere gradualmente le difficoltà e consolidare il senso di appartenenza nei confronti delle persone che li guidano.

All'interno di questa realtà ciascuno di noi porta la sua esperienza e il suo bagaglio personale, formato



non solo dalla professionalità, ma soprattutto del vivere una fede che ci porta a mettere in primo piano i precetti dell'accoglienza, della fiducia reciproca e dell'amore; che creano un grande "Noi" e non un unico "Io".

Questo "Noi" si è radicato in questi bambini al punto di sentirli dire dopo

una giornata di scuola oppure dopo una delle tante uscite per le varie attività: "Torniamo a casa a Copiano". Riempie il cuore!!!

Nella nostra quotidianità sappiamo di non essere mai soli perché possiamo sempre contare sulla Giò e sul Don, le due colonne portanti della Casa di Accoglienza, sulla "Bottega di Nazaret" che ci supporta (e sopporta) in ogni occasione ed anche sui nostri volontari sempre presenti con il loro entusiasmo, a cui abbiamo dedicato in occasione della festa, un meraviglioso cartellone attraverso il quale abbiamo voluto esprimere il nostro grazie con le parole di Don Leo:

**"...E' un bel cielo la Casa di Accoglienza."
"I volontari sono i cirenei della vita."**

Nadia, Giulia, Lilly, Annalisa, Francesco, Angelo.



ALI di SPERANZA

L'Associazione Ali di Speranza, nata nel 2007 all'interno della Casa di accoglienza, si propone come mezzo per chi desidera aprirsi all'affido, all'adozione e al volontariato.

Infatti dal 2007 ad oggi, l'associazione ha organizzato incontri di formazione per persone interessate all'affido e all'adozione ed ha aiutato chi voleva avvicinarsi ad un'esperienza di volontariato presso la Casa di Accoglienza.

L'affido, l'adozione ed in particolare il volontariato sono da sempre temi importanti per la Casa di Accoglienza.

Infatti è stato rilevato che per i bambini ospiti della Casa è di estrema importanza il rapportarsi con i volontari con i quali passano molto tempo ed è per loro molto significativo il volontariato di coppia, dove per coppia si intende una coppia di sposi, fidanzati, compagni nei quali possano riconoscere la figura paterna e materna.

Per questo motivo la Casa di accoglienza, attraverso l'associazione Ali di Speranza, vuole incentivare questo tipo di volontariato ed invita gli interessati a contattarli. Dal volontariato di coppia poi ci si può, eventualmente, aprire all'affido piuttosto che all'adozione.

Chiunque volesse avvicinarsi a queste esperienze può rivolgersi a:

Casa di Accoglienza – Tel. 0382/969081

Lucia Dagrada – presidente dell'associazione – Cell. 3492229700

Don Antonio Vitali – presidente della Casa di Accoglienza – Cell. 3488205002

L'Associazione Ali di Speranza e la Casa di Accoglienza sono a disposizione per qualsiasi chiarimento o per un incontro di conoscenza.

Grazie a...

Giancarla e **Antonio Moggi** incarnano un esempio di volontariato di coppia. Sono stati tra i fondatori di "Ali di Speranza" ed hanno dedicato tempo ed energie a tanti bambini in Casa Daniela in un primo tempo, tutt'ora presso la Casa di Copiano e accompagnando i bambini a Marzio per le vacanze di Natale.

Ma oltre a questo, Giancarla l'anno scorso ha tenuto un corso di cucina alle mamme ospiti della Casa ed è sempre disponibile quando ci sono pranzi e buffet organizzati all'ultimo minuto. Quest'anno insieme al marito sarà presente a Vistarino nel primo week end di dicembre con uno stand in cui proporrà in vendita idee regalo da lei create per il prossimo Natale.

Il ricavato sarà devoluto in parti uguali ad "Ali di Speranza" e ad un istituto russo per bambini handicappati che sorge nella zona di Chernobyl.



Fondazione
Casa
di
Accoglienza
alla
Vita
Cerebotolini
Vitali
Onlus

duemila12

LUGLIO

L	2	9	16	23	30
M	3	10	17	24	31
M	4	11	18	25	
G	5	12	19	26	
V	6	13	20	27	
S	7	14	21	28	
D	1	8	15	22	29

AGOSTO

L	6	13	20	27	
M	7	14	21	28	
M	1	8	15	22	29
G	2	9	16	23	30
V	3	10	17	24	31
S	4	11	18	25	
D	5	12	19	26	

SETTEMBRE

L	3	10	17	24	
M	4	11	18	25	
M	5	12	19	26	
G	6	13	20	27	
V	7	14	21	28	
S	1	8	15	22	29
D	2	9	16	23	30

OTTOBRE

L	1	8	15	22	29
M	2	9	16	23	30
M	3	10	17	24	31
G	4	11	18	25	
V	5	12	19	26	
S	6	13	20	27	
D	7	14	21	28	

NOVEMBRE

L	5	12	19	26	
M	6	13	20	27	
M	7	14	21	28	
G	1	8	15	22	29
V	2	9	16	23	30
S	3	10	17	24	
D	4	11	18	25	

DICEMBRE

L	3	10	17	24	31
M	4	11	18	25	
M	5	12	19	26	
G	6	13	20	27	
V	7	14	21	28	
S	1	8	15	22	29
D	2	9	16	23	30



In questo quarto anno, al consueto pranzo di solidarietà, hanno partecipato circa 100 persone.

Norma Malosetti e Carlo Nisoli, volontari della “Casa” e organizzatori del pranzo, vogliono esprimere il loro ringraziamento a tutti i partecipanti e ai due cuochi, Mario e Daniela, coadiuvati da Luigia, Francesca, Flavio, Filippo, Innocente, le due donne alla lavastoviglie, il sig. Romano Pozzi di Marzio che si presta sempre ed Emanuela sempre disponibile con Marzia e Franca.

Quest'anno la somma raccolta è stata veramente eccezionale; penso sia il massimo per un solo pranzo. Un grazie al Gruppo di Busto A. con tutti gli sponsor guidati da Peppo, alla ditta Mara Gianmario di Vanzaghella, a Conf. Gemma di Castano I, al Gruppo di S. Martino sempre vicino a queste iniziative.

Per la prima volta Villa Bolchini è stata raggiunta da alcuni temerari in bicicletta, attesi dalle mogli trepidanti.

La giornata è iniziata nel parco con il saluto giunto dalla “Casa” e letto dal Carletto e, sotto un caldo sole autunnale, con il tradizionale aperitivo.

Il pranzo è poi terminato attorno alle 18,30 con la promessa che tutti, nessuno escluso, si ritroveranno l'anno prossimo sempre alla terza domenica di ottobre.



Marzio, domenica 16 ottobre 2011

Cascina MANDELLA Copiano

Sono iniziati i lavori di demolizione dei vecchi e fatiscenti edifici legati al cascinale di via Mandella 3 in Copiano. Sono stati approntati i progetti per la ricostruzione.

Facciamo conto sulla generosità di amici, associazioni e di enti pubblici, in modo che possano sorgere mini appartamenti per anziani autosufficienti, alloggi per nuclei famigliari in difficoltà, laboratori per le nostre mamme e... un museo contadino.

Come diceva spesso don Leo:
“la provvidenza ci assisterà...”

GIANCARLO BERTOLOTTI è stato proclamato “SERVO DI DIO”

Il dott. Giancarlo Bertolotti, ginecologo presso il Policlinico S. Matteo di Pavia, è stato dichiarato *Servo di Dio*. Con questo atto, reso pubblico durante una celebrazione religiosa sabato 5 novembre, la diocesi di Lodi, sua terra di origine, ha iniziato formalmente il processo di canonizzazione per decretarne, se Dio vorrà, la santità.

Ne parliamo in queste pagine perché il dott. Bertolotti è stato una presenza importante per la Casa di Accoglienza alla Vita, fin dal primo giorno della sua apertura, quel 12 maggio del 1979, quando, racconta Giovanna, “verso sera ad un certo punto abbiamo visto i grandi occhi azzurri del dott. Bertolotti spuntare da una finestra bassa che dava sul giardino”. Con i suoi modi garbati ma sicuri e con la sua competenza professionale ha accompagnato la gravidanza di decine di ragazze della Casa di Accoglienza ed ha gioito con loro per la nascita di quei figli che avrebbero rischiato di non vedere mai la luce della vita.

Giancarlo Bertolotti è stato definito “il ginecologo della vita”: non solo era un ginecologo volontario alla Casa, ma il progetto della Casa di Accoglienza era nel suo cuore di cristiano e di medico, convinto della difesa della vita, come meravigliosa opera di Dio. Da qui era nata la collaborazione con don Leo, con Giovanna e con i primi volontari.

La sua sincera adesione al Cav di Pavia ed al Movimento per la Vita inizia, da subito, in occasione del referendum sull'aborto; si fa gesto concreto verso ogni donna in gravidanza e diventa condivisione generosa e discreta verso quelle mamme più in difficoltà.

Quante paure si sono sciolte nel suo sguardo, quante donne hanno trovato sostegno e fiducia nelle sue parole. Per questi motivi la Casa di Accoglienza non può che gioire di questa scelta della Chiesa di iniziare lo studio della sua vita e delle sue virtù umane e cristiane.



Fondazione Casa di Accoglienza alla Vita Cerabolini - Vitali Onlus

Via XX Settembre n° 127 - 27011 Belgioioso (PV)

Tel. e fax: 0382 969081

E-mail: belgioioso@casadiaccoglienza.it

Internet: www.casadiaccoglienza.it

Conto corrente postale: 17977273

COMUNITA' ALLOGGIO PER MAMME E BAMBINI:

VILLA GIANNA

Via XX Settembre 127/A - Belgioioso (PV)

CASA RICCARDO

Via Criminali 98 - Belgioioso (PV)

CENTRO DI PRONTO INTERVENTO PER MAMME E BAMBINI:

CASA ANGIOLETTA

Via Trieste 3 - Belgioioso (PV)

COMUNITA' ALLOGGIO PER MINORI:

CASA DANIELA

Via XX Settembre 127/B - Belgioioso (PV)

CASA GIO'

Via XX Settembre 127/C - Belgioioso (PV)

CASA MARIA ROSA

Via XX Settembre 127/D - Belgioioso (PV)

CASA NORMA

Via XX Settembre n° 127/E - Belgioioso (PV)

CASA FRANCESCO

Via Mandella 1 - Copiano (PV)

CASA MARIA

Via Mandella 1 - Copiano (PV)

CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE:

IL MURETTO

Via XX Settembre 82 - Belgioioso (PV)

CASA PER VACANZE:

VILLA FERRUCCIO, ADA E GIUSEPPE BOLCHINI

Via Bolchini 32 - Marzio (VA)

C.A.V. - Centro Pavese di Accoglienza alla Vita
Via Bernardino da Feltre, 13/A - Pavia Tel.: 0382 21298

C.A.V. - COMUNITA' ALLOGGIO
Via Don Orione, 3 A/B - Pavia
Tel. e fax: 0382 471431

COMUNICARE VITA

Publicazione periodica della
Casa di Accoglienza alla Vita di Belgioioso

N° 31 - Dicembre 2011

Direttore responsabile:
Rosella Callegari

Redazione:
Don Antonio Vitali, Rosella Callegari,
Fabiano Albanesi.

Impaginazione: Dario Gui

Sede della Redazione:
Via XX Settembre, 127
27011 Belgioioso (PV)

Fotografie:
Archivio fotografico Casa di Accoglienza

Editore:
Fondazione Casa di Accoglienza alla Vita
Cerabolini - Vitali Onlus
Via XX Settembre, 127 - 27011 Belgioioso (PV)
Tel. Fax: 0382 969081
E-mail: comunicarevita@casadiaccoglienza.it
C.C. postale: 17977273

Tipografia:
Grafica Aerre snc di Arrigo Rossi & C.
Via Lodi, 32 - 27019 Villanterio (Pv)

Chiuso in tipografia il
15/12/2011

Publicazione gratuita iscritta al n° 498 del Registro
Stampe Periodiche presso il Tribunale di Pavia
(autorizzazione del 16/11/1998).
Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c
legge 662/96 - Filiale di Pavia

